

**TITOLO: La crescita economica in riferimento all'economia italiana**

**Data:** 18 marzo 2021, ore 15:30-17:00

**Il Docente:** Prof. Lorenzo Carbonari

**Cattedra:** Macroeconomia

**Manager:** Dott.ssa Elisa Sales, Banca d'Italia

**Profili professionali di riferimento:** Intermediari Finanziari e Policymaker

---

Il **Professor Lorenzo Carbonari**, docente di **Macroeconomia** nel **Corso di Laurea in Economia e Finanza** presso l'**Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**, introduce il seminario di oggi parlandoci di crescita economica in riferimento all'economia italiana. Nel fare ciò, inizia da una domanda: *"Perché abbiamo scelto di parlare di questo argomento?"*. È lo stesso Professore a fornirci la risposta: *"Perché l'Italia è una grande malato che rappresenta un caso di studio di particolare interesse per noi italiani nell'ambito delle economie avanzate"*. Da diversi anni l'economia italiana si è infatti fermata. Questo non vuol dire che abbia smesso di produrre, ma piuttosto che ha smesso di crescere nella quantità di prodotto che ogni anno realizza. Parlare di crescita significa, implicitamente, parlare di PIL. In particolare, durante il suo intervento, il Professor Carbonari si concentra sul PIL reale, ovvero la quantità di prodotti realizzati fisicamente nel corso di un anno in una data economia.

Ci sono economie grandi, quindi popolate da molti individui e altre economie piccole in quanto popolate da meno individui. Nel confrontare due Paesi è quindi utile analizzare non l'aggregato (il *PIL*), ma piuttosto il rapporto tra la produzione totale e la forza lavoro o tra la produzione totale e il numero degli abitanti di una determinata economia (*PIL pro capite*). In questo modo è quindi possibile anche comprendere la qualità della vita in un determinato Paese. Ma cosa si intende per qualità della vita? Nel gergo degli economisti, qualità della vita è un modo per sottolineare la relazione che lega l'andamento del prodotto di un'economia al benessere che questa economia è in grado di produrre per i propri cittadini. A sua volta, il concetto di benessere include una moltitudine di aspetti quali l'aspettativa di vita, il consumo e i livelli di istruzione. Ad esempio, economie più ricche concedono ai cittadini più giovani di studiare di più e di non dover rinunciare allo studio per andare a lavorare. A loro volta, le economie in cui gli individui sono più istruiti sono le economie che prosperano e crescono di più nel lungo periodo. È quindi essenziale che l'Italia esca dall'attuale situazione di stallo e torni a crescere con una visione di lungo periodo.

Nel raggiungimento di questo obiettivo, è indispensabile tener conto del ruolo delle banche. Come sottolineato dalla **Dottorssa Elisa Sales**, *"Credito e crescita sono un binomio inscindibile. Senza credito, e in particolare senza finanza, non è infatti possibile trasferire nello spazio e nel tempo le risorse necessarie per gli investimenti, per innalzare la produttività e per sostenere la crescita"*. L'attività di erogazione del credito può infatti essere assimilata a una scommessa sul futuro, ovvero alla possibilità che la ricchezza di oggi generi benessere domani. Non sempre, però, gli investimenti generano una ricchezza. Alcuni, con il tempo, si rivelano perdenti. Tuttavia, il progresso economico passa anche attraverso questi investimenti perdenti. Se l'economia cresce, infatti, gli investimenti vincenti generano risorse superiori a quelle distrutte dalle iniziative perdenti, avviando così un circolo virtuoso tra innovazione, sviluppo e crescita.

L'Italia è caratterizzata da un'ampia presenza di piccole e medie imprese (PMI) che hanno difficoltà a reperire risorse nei mercati di capitali, ovvero nei mercati azionari. A maggior ragione, quindi, il ruolo delle banche nel nostro Paese può essere critico nel favorire la crescita della nostra economia. Queste possono infatti fornire alle PMI, sotto forma di investimento, le risorse necessarie per crescere nel lungo periodo.

Nell'attuale contesto di crisi pandemica, la Banca d'Italia, che vede circa l'80% delle risorse lavorare da remoto, continua a prestare il massimo impegno al servizio del Paese e dell'economia attraverso le sue principali funzioni che sono: produzione e circolazione delle banconote, garanzia del buon funzionamento del sistema dei pagamenti e dei mercati, supervisione sul sistema finanziario, politica monetaria e servizi al pubblico. Lo svolgimento delle richiamate funzioni sono finalizzate ad assicurare la stabilità monetaria e la stabilità finanziaria. Tali obiettivi sono infatti indispensabili affinché vi sia l'auspicata crescita duratura dell'economia di cui ha parlato il Professor Carbonari.

Le sfide che dobbiamo affrontare ci riguarderanno per molti anni, è quindi necessario investire sull'istruzione dei giovani affinché abbiano gli strumenti adatti per affrontarle e risolverle. È questo l'obiettivo che la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" si è posta, fornendo tutti gli strumenti e le conoscenze necessarie ai suoi studenti per costruire il loro futuro e il futuro del loro Paese.